

# Romanzo criminale sui misteri italiani

IRENE BIGNARDI

**S**imone Sarasso ha meno di trent'anni. E questo rende ancora più sorprendente questo libro sui misteri d'Italia, la cui

narrazione si conclude (provvisoriamente) sei anni prima della sua nascita, e che in queste pagine sono ricostruiti e raccontati con un dominio sui fatti quasi l'autore ne fosse stato da sempre il testimone. Un "noir" sorprendente, messo in pagina con una prosa incalzante e martellata un po' alla maniera di *Romanzo criminale*, ma che si ferma giusto dove quello cominciava. Solo che qui, anziché le violenze della banda della Magliana, si intrecciano i delitti pubblici e privati che hanno fatto - letteralmente, viste le conseguenze - la storia d'Italia, dal caso Montesi, alla morte di Mattei, alla strage di Piazza Fontana, al "suicidio" di Pinelli, ricostruendo ogni evento con una tecnica singolare: quella della (quasi) documentaristica trascrizione della realtà, appoggiandosi alla lettura degli eventi che le cronache ci hanno consegnato, documenti compresi, e legandoli tutti, qui sì in maniera romanzesca, alla figura di un feroce personaggio che passerà da un istituto psichiatrico ad eseguire i più efferati delitti politici.

Spogliato il libro di quel tanto di romanzesco e di soggettivo che lo scrittore ci immette, e da qualche passaggio più sensazionale e quindi più facile, resta lo stupore per ciò che il nostro paese ha attraversato e che, con i necessari travestimenti e mascheramenti (la Montesi si chiama Conti, Mattei diventa Riviera) è raccontato con la potenza di una realtà più forte dell'invenzione. I più giovani, che certe cose non le ricordano, coglieranno di queste storie soprattutto il lato romanzesco. Chi c'era resterà ugualmente sbalordito nel vedere completarsi davanti ai suoi occhi la tessitura di una serie di delitti di stato che nelle memoria hanno stinto e che è bene non dimenticare.



**CONFINE DI STATO**  
 di Simone Sarasso  
**Marsilio**  
 Pagg. 414, euro 18

